

## Cercando Toniolo

### E' stato beatificato l'economista che aiutò a demolire i templi dell'utilitarismo

**A**bbiate pazienza, mi ripeto. Acquisto ancora una volta il volumetto allegato al numero in edicola di un grande quotidiano: ho le librerie intasate

#### RIFORME

di questi eleganti libricini, che riscoprono famosi e talvolta introvabili saggi o articoli, oppure racconti e romanzi brevi. Oggi mi porto a casa una raccoltina di scritti di Giuseppe Toniolo. Economista di tutto rispetto, la sua memoria è soprattutto affidata, come sappiamo, al contributo da lui fornito alla ricostruzione di una nuova identità sociale, e persino politica, alla chiesa e al laicato cattolico alla ricerca di un terreno di azione che consentisse loro di muoversi efficacemente nelle nuove condizioni cui l'unificazione italiana e Porta Pia li avevano costretti. Docente di Economia politica a Pisa, fondò l'Unione cattolica per gli studi sociali, fu tra i creatori dell'associazionismo universitario cattolico e dettò un "Programma dei cattolici di fronte al socialismo". Nel 1904, dopo il forzato scioglimento dell'Opera dei Congressi, darà avvio alle Settimane Sociali dei cattolici italiani. Insomma, una figura di alto profilo, alla quale la chiesa ha voluto dare il massimo riconoscimento concedendogli, proprio ieri, la solenne beatificazione.

Non conosco gran che dello studioso. Di certo, il mondo e la cultura cattolica gli debbono molto nell'operazione di sganciamento dalla collateralità, se non dalla gestione diretta del potere temporale. Fu operazione difficile e dolorosa: dopo quasi duemila anni, in conseguenza di Porta Pia allo "stato" della chiesa restava una dimensione puramente simbolica. Grazie a Toniolo (e altri) la chiesa riuscì a sfondare l'accerchiamento, puntando ora sulla difesa dei poveri, dei lavoratori, che cercò di sottrarre all'avanzante socialismo. Documenti papali (la "Rerum Novarum"...) e iniziative del laicato concorsero verso questo obiettivo. Toniolo si oppose in particolare alla cultura economica del tempo nelle sue espressioni utilitaristiche, sostenendo l'importanza dell'etica e della stessa fede nello studio e nella corretta applicazione delle leggi economico-sociali. Dava una risposta autonoma e importante alla visione prevalente delle classi borghesi dominanti, alle loro tendenze liberali come (senza fare troppa distinzione) al

diffuso radicalismo progressista massonico. Il solidarismo di Toniolo apparve reazionario, ma trovava sponda in larghi settori della cultura laica professanti le teorie comunitarie, anche esse antiliberali.

### Quando i cattolici tornarono in politica

La beatificazione di Toniolo vuole avvertirci che il suo tempo ha qualche somiglianza con il presente. Oggi la chiesa è impegnata a contrastare una nuova ondata di laicizzazione, stavolta di tipo antropologico. Il confronto non avviene più sui temi sociali. La faglia, la linea di rottura scelta dalla chiesa è quella dei cosiddetti "principi non negoziabili", i valori etici. Li conosciamo tutti, non sto qui a farne l'elenco. Tempo fa risfogliavo certi scritti di don Baget Bozzo, accantonato forse perché troppo "adulto", insopportabile di disciplina nel suo muoversi alla ricerca di convergenze, di empatie con il mondo politico di ieri, o appena dell'altro ieri. Baget Bozzo (cito lui perché un po' lo conosco) rimproverava alla chiesa di aver respinto, proprio all'epoca di Toniolo, l'incontro con la modernità liberale. Sui temi etici, il prete genovese probabilmente si troverebbe a fianco della chiesa. Io invece non posso non chiedermi se la chiesa non stia commettendo lo stesso errore del non expedit, la proibizione ai fedeli di partecipare all'agone politico dentro la cornice unitaria posttrisorgimentale. Dovettero passare circa tre decenni perché i cattolici riprendessero il loro posto nella politica attiva. Prima, indirettamente, con il patto Gentiloni, poi grazie all'impegno esplicito di un altro prete: dopo il tentativo fallito di don Romolo Murri, andò meglio a don Luigi Sturzo. Ma è possibile che sui principi non negoziabili si possa costruire un percorso analogo? Seguo, sulla stampa, il dibattito che ribolle nel mondo cattolico, tentato di ricostruire la balena bianca ma anche avvertito che l'impresa è forse impossibile. Intanto, le coppie - sposate o no - che vogliono avere figli con gli strumenti dell'eterologa stanno minando l'efficacia della vigente legge, proibitiva, divenuta un colabrodo inutile e lievemente sadico. Più o meno qualcosa di simile accade per quel che riguarda l'eutanasia, praticata low cost subito al di là delle Alpi. E diminuiscono i matrimoni in chiesa, si diffonde la cultura dei single e dei rapporti occasionali o comunque non stabili, le unioni monosessuali conquistano spazi nel diritto e nella società; in barba alle condanne della chiesa, i costumi si sciogliono. E peraltro, scavalcando di gran lunga Toniolo, incombono problemi economici o - meglio - economico /

politici inediti: la costruzione dei soggetti sovrani della società globalizzata, multiculturale. Non scorgo alcun nuovo Toniolo adeguato a questi parametri, apprendo invece che, secondo un

importante centro di ricerche parigino, tra meno di venti anni la "middle class" sarà, nel mondo, maggioranza: merito - pare - dei mercati, tempio, ancora, dell'utilitarismo.

**Angiolo Bandinelli**